

Egr. Sig. Sindaco Giordani,

Abbiamo favorevolmente appreso la sua 'scelta meditata attentamente in sede tecnica' nel dire No alla 4° linea.

Come Comitati, vorremmo confrontarci con Lei al fine di proseguire un percorso condiviso che possa concretizzarsi in azioni ed atti formali a sostegno della nostra comune contrarietà.

Siamo consapevoli che i nostri punti di vista, sul percorso fino ad ora compiuto, non coincidano completamente, ma crediamo che questo non sia un impedimento per poter compiere d'ora innanzi ulteriori passi nella medesima direzione. Riteniamo si debba dar seguito al No collettivo ora espresso.

Rimaniamo fermamente convinti che le prescrizioni espresse dal Comitato Tecnico Regionale in sede VIA non siano state dei passi avanti significativi:

1. Passare da 245.000 tonnellate a 219.000 tonnellate era già nel progetto. Prova ne sia il Piano Economico Finanziario presentato da Hestambiente che calcola la tariffa su 216.500 t/a;
2. L'esclusione dei Pfas è già stata decisa per l'impianto di Fusina. Siamo contentissimi di questa decisione, ma sarebbe stato difficile per la regione comportarsi diversamente;
3. Attenersi a soglie emissive ancora più basse rispetto alle migliori pratiche europee. Quelle del progetto per Hestambiente sono considerate tali e non se ne prevedono altre;
4. Prevedere un recupero del calore tramite il teleriscaldamento. La predisposizione per la cessione di calore per riscaldamento è già contenuta nel progetto. Manca invece una progettazione tecnica, impiantistica e finanziaria per ciò che riguarda il tragitto dall'incenerimento ai punti di uso del calore. Se mai si trovasse il modo di procedere, questo ci porterebbe a dover accettare che l'inceneritore bruci 216.500 tonnellate/anno per altri 30/40 anni.

Inoltre Sig. Sindaco, vogliamo farle notare che ciò che lei teme per il futuro "che ci sia una sproporzione di rifiuti conferiti all'impianto di Padova" è già un fatto, siamo l'hub dei rifiuti nel Veneto.

Nel report recentemente diffuso dall'ARPAV emerge che, nel 2020, gli inceneritori veneti hanno complessivamente smaltito 241.000 t di immondizia. 154.000, pari al 64% del totale sono state conferite nell'impianto di Padova.

Non vogliamo né nuovi inceneritori né nuove discariche.

La soluzione consiste nell'attuazione a livello regionale di una diminuzione della produzione dei rifiuti, un aumento del riuso e del riciclo tramite raccolta differenziata.

In 10 anni si può arrivare a diminuire i Rifiuti Urbani Totali a livello regionale a circa 300 kg/a/a. Spingendo la Raccolta Differenziata della Regione all'87% si riduce il secco residuo a 175.000 t/a. Queste ultime equivalgono alla capacità della linea 3 già esistente a Padova e dell'inceneritore di Schio.

Sperando in una Sua cortese risposta e nel poterla quindi incontrare nell'arco dei prossimi giorni, Le porgiamo distinti saluti.

Cittadini, Associazioni e Comitati NO QUARTA LINEA inceneritore di S. Lazzaro